Sir

**Ebola in R.D. Congo: Oms dichiara emergenza internazionale di salute pubblica. Msf, “l’epidemia non è sotto controllo, le persone continuano a morire”**

L’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato l’epidemia di Ebola in Nord Kivu in Repubblica Democratica del Congo un’emergenza internazionale di salute pubblica con oltre 1.600 morti. “I segnali sono chiari: le persone continuano a morire nelle comunità, gli operatori sanitari sono ancora infetti e la trasmissione del virus continua. L’epidemia non è sotto controllo e abbiamo bisogno di un cambio di marcia: ma questo non dovrebbe riguardare la restrizione agli spostamenti o l’uso della coercizione sulla popolazione colpita. Le comunità e i pazienti devono essere al centro della risposta, devono essere partecipanti attivi”, afferma Joanne Liu, presidente internazionale di Medici senza frontiere (Msf).

Medici senza frontiere, prosegue la sua presidente, “ha sperimentato in prima persona quanto sia difficile rispondere a questa epidemia. Dobbiamo fare un bilancio di ciò che funziona e di ciò che non funziona. In un contesto in cui il tracciamento dei contatti non è completamente efficace e tutte le persone colpite non vengono raggiunte, è necessario un approccio su larga scala per la prevenzione, questo significa un migliore accesso alla vaccinazione per la popolazione per ridurre la trasmissione”.

Nonostante la sospensione dei Centri di trattamento a Butembo e Katwa, Msf continua a gestire attività legate all’epidemia a Kayna e Lubéru, in Nord Kivu. Gestisce anche due Centri di isolamento per l’Ebola nelle città di Bwanasura e Bunia, nella provincia di Ituri. A Goma, Msf supporta la preparazione alle emergenze, rafforzando il sistema di sorveglianza epidemiologica e garantendo l’adeguato isolamento dei casi sospetti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Dialogo interreligioso: leader musulmani ribadiscono l’adesione al Documento sulla Fratellanza**

 “Un punto di partenza” e “di non ritorno”. Così, secondo quanto riportato da “La Croix” e rilanciato da Vatican News, 22 leader e intellettuali musulmani sunniti, sciiti e sufi definiscono il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, firmato ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, nel corso della visita di Papa Francesco tenutasi dal 3 al 5 febbraio scorso. “La Fratellanza per la conoscenza e la cooperazione” è il titolo del testo di 15 pagine nato su iniziativa dell’imam Yahya Pallavicini, presidente della Coreis italiana (Comunità religiosa islamica), insieme all’Istituto di studi islamici in Francia e ad un piccolo gruppo di altri leader musulmani che avevano già firmato la Lettera dei 138 intellettuali musulmani a Papa Benedetto XVI, nel 2007, o alla Dichiarazione di Marrakesh sulle minoranze religiose nel 2016. Nel testo si definisce il Documento sulla Fratellanza Umana come “un evento istituzionale senza precedenti nella storia delle relazioni tra cristiani e musulmani”, il segno dell’apertura di una nuova fase orientata “verso il riconoscimento della legittimità e la provvidenziale diversità di rivelazioni, teologie, religioni, lingue e comunità religiose”.

I 22 leader e intellettuali musulmani evidenziano come le diversità non siano più considerate “come una chiamata alla conquista o al proselitismo, o un pretesto per una semplice tolleranza alla facciata”, ma piuttosto un’opportunità per mettere in pratica la fraternità che è “una vocazione contenuta nel piano di Dio per la creazione”. Pertanto, il dialogo interreligioso, che era già “raccomandato dal Corano”, appare oggi “vitale”.

L’intento del recente testo – riferisce l’imam Pallavicini – è quello di esortare alla riflessione “sulla Dichiarazione, sul suo metodo, sul suo linguaggio: discuterne in modo fraterno, possibilmente critico, ma senza escludere apertamente il testo per ragioni ideologiche o politiche”. Il direttore del Coreis sottolinea che la firma di Abu Dhabi ha generato delle divisioni all’interno del mondo musulmano, non sono mancate critiche per l’iniziativa condotta dagli Emirati Arabi e portata avanti dal grande imam di Al-Azhar. Alcuni esponenti religiosi hanno anche deciso di non sottoscrivere il testo “La Fratellanza per la conoscenza e la cooperazione”. Chi ha firmato – spiega Pallavicini – intende raccogliere l’invito a costruire una “fraternità umana” oltre i confini religiosi, l’intenzione è di “promuovere iniziative locali sulla base di questa dichiarazione”, anche “a livello accademico”, costituendo una “rete di sostegno al dialogo tra cristiani e musulmani”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Italia: da nord a sud operazioni contro la malavita. Turchia, economia in frenata**

Cronaca/1 Calabria, in corso vasta operazione contro la ‘ndrangheta, 14 provvedimenti di fermo

È in corso in queste ore una vasta operazione internazionale della Polizia, coordinata dalla Dda di Reggio Calabria, per l’esecuzione di 14 provvedimenti di fermo emessi nei confronti di altrettanti soggetti affiliati alla ‘ndrina Muià, federata alla potente cosca Commisso di Siderno, accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa transnazionale ed armata, porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, esercizio abusivo del credito, usura e favoreggiamento personale, con l’aggravante del metodo mafioso. Gli investigatori del Servizio centrale operativo della Polizia e della Squadra mobile della Questura di Reggio Calabria, coadiuvati da personale del Reparto prevenzione crimine, stanno eseguendo – specifica l’Ansa – anche numerose perquisizioni in Calabria, Emilia Romagna e Liguria. Nell’operazione sono impiegati 150 uomini e donne della Polizia di Stato. I particolari dell’operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 16 nella sala conferenze della Questura di Reggio Calabria.

**Cronaca/2 Droga e prostituzione, smantellato clan nigeriano fra Emilia e Piemonte**

Un clan di nigeriani che si spartiva una grossa fetta del mercato della droga e della prostituzione, in Piemonte e in Emilia-Romagna, è stato smantellato dalla polizia di Torino e Bologna durante due operazioni in corso dalle prime ore di questa mattina. In manette sono finiti anche i capi del cult Maphite, accusati di decidere le nuove iniziazioni, di gestire la prostituzione, nonché di mantenere i rapporti con le altre organizzazioni criminali e di gestire lo spaccio di droga nelle piazze cittadine. Sono oltre 15 i fermati dalla Dda di Bologna ed è contestata l’associazione mafiosa.

**Regno Unito: Theresa May, ultimi giorni da premier. “Politica su un binario sbagliato”**

Theresa May mette in guardia contro l’assolutismo che non scende a compromessi che si sta diffondendo nella politica britannica e mondiale. Lo fa in uno dei suoi ultimi discorsi prima di lasciare la guida della Gran Bretagna nella Chatam House, uno dei think thank di geopolitica più famosi al mondo. “L’attuale incapacità di mettere assieme valori e pragmatismo e arrivare a un compromesso ha portato l’intera politica sul binario sbagliato – dice Theresa May – ha portato in effetti a una forma di assolutismo. Ha portato alla convinzione che se dici il tuo punto di vista ad alta voce e a lungo alla fine otterrai ciò che vuoi. Ha portato all’idea che mobilitare la tua fazione sia più importante di trascinare gli altri con te…”. Una politica fatta di vincitori e sconfitti: è questo secondo May il cancro che sta corrodendo il Regno Unito e la politica mondiale, si legge in un servizio di Euronews. May ha fatto un mea culpa per le sue parole, in particolare per aver chiamato gli immigrati provenienti dal resto d’Europa come dei “saltatori di fila”. Per May è l’ultima settimana da primo ministro, poi cederà il posto a chi tra Boris Johnson e Jeremy Hunt vincerà la corsa alla successione.

**Salute: Aids, rapporto Onu. 770mila morti in un anno. Migliora la situazione in Africa**

Nel mondo, oltre 1 milione e mezzo di persone sono state infettate dal virus Hiv nel 2018 e 770mila sono morte. I dati sono contenuti nel rapporto pubblicato da Unaids, l’agenzia delle Nazioni Unite dedicata alla lotta contro la malattia, e riferite da Nigrizia.it. Le cifre evidenziano alcuni progressi, soprattutto nel continente africano, e grandi disparità regionali. La mortalità correlata all’Hiv è diminuita di un terzo dal 2010. Rispetto al picco dell’epidemia nel 2004 – con 1,7 milioni di decessi causati dall’Hiv-Aids –, la mortalità si è dimezzata. Un declino dovuto in particolare a un migliore accesso ai trattamenti. Nel 2018, tre su cinque persone sieropositive stavano assumendo farmaci antiretrovirali, la più alta proporzione di sempre. Nell’Europa orientale e nell’Asia centrale, il numero di nuove infezioni è però aumentato del 30% rispetto al 2010. In Medio Oriente e Nord Africa, il numero di decessi correlati al virus è aumentato del 9% dal 2010. Le cifre del rapporto annuale sono invece confortanti per la parte sub-sahariana del continente africano, in parte grazie al migliorato controllo in Sudafrica – che negli ultimi 9 anni, ha ridotto il numero di nuove infezioni di oltre il 40% – e in Africa orientale, aree storicamente più colpite dal virus, dove vive più della metà della popolazione mondiale infetta.

**Turchia: Reuters, economia in contrazione. “Volatilità finanziaria e grande incertezza politica”**

Per la prima volta da oltre un decennio, l’economia turca dovrebbe registrare una contrazione nel 2019, per poi riprendersi di poco e registrare una modesta crescita nei due anni successivi. È quanto emerge da una inchiesta elaborata dagli esperti della Reuters e pubblicata ieri, che prende in esame gli studi di oltre 40 economisti di primo piano di tutto il mondo. La media provvisionale indica che l’economia turca registrerà una contrazione dell’1,5% per quest’anno. Un dato che contraddice le modeste stime di crescita del governo diffuse nelle scorse settimane, che ipotizzavano una espansione del 2,3%. In realtà, le valutazioni degli esperti del settore consultati fra il 4 e il 16 luglio variano fra loro: da una crescita dell’1% per i più ottimisti, si passava a una contrazione fino al 5% per le previsioni più fosche. Al contempo, la crescita prevista per il 2020 è del 2,4% mente dovrebbe migliorare nell’anno successivo con un più 3,4%. Fra le ragioni, avvertono gli esperti, troviamo l’estrema “volatilità finanziaria del mercato” e “la grande incertezza politica” che elevano il rischio di “recessione con doppia ricaduta”.

**Giappone: incendio in studio di animazione. Al momento si contano 38 feriti**

Almeno 38 persone sono rimaste ferite, dieci in modo grave, in un incendio scoppiato in uno studio di animazione di Kyoto. Un uomo è stato arrestato perché sospettato di averlo provocato intenzionalmente. Aveva fatto irruzione nell’edificio e sparso del liquido infiammabile per innescare le fiamme. L’incendio ha interessato uno studio della Kyoto animation, una importante casa di produzione di “anime” giapponesi. I soccorritori hanno allestito una tenda fuori dall’edificio per fornire assistenza ed accogliere le persone presenti al momento dell’incendio, una settantina in tutto, uscite in un fuggi fuggi generale.

**Stati Uniti: rinviata dalla Camera la risoluzione per avviare l’impeachment per Trump**

Con 332 voti a favore e 95 contro, la Camera Usa, controllata dai democratici, ha deciso di mettere da parte e rinviare la risoluzione per avviare l’impeachment di Donald Trump accusandolo di aver screditato la presidenza con i suoi commenti razzisti contro quattro deputate progressiste di colore. La risoluzione era stata presentata dal deputato democratico Al Green, dopo altri due tentativi falliti, anche se questa è la prima volta che viene messa al voto. La speaker della Camera Nancy Pelosi aveva spiegato che la Camera sta perseguendo già altre strade per chiedere conto al presidente delle sue azioni, con ben sei commissioni parlamentari che indagano dall’abuso di potere all’ostruzione della giustizia ed altro. Donald Trump canta vittoria su Twitter, dichiarando concluso il capitolo impeachment.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Il governo si spacca sull'ipotesi ribaltone. M5s e Pd smentiscono, Salvini: "Sono già al governo insieme a Bruxelles"**

**Il capo M5s: "Con il Pd nulla a che fare". Paragone smentisce i suoi: "Credo che il Movimento 5 Stelle non avesse capito che il suo voto potesse essere determinante in Europa". La ministra Bongiorno: "Meglio chiuderla qui se andiamo avanti a no"**

È scontro nel governo sull'ipotesi ribaltone dopo il voto discordante di M5s (a favore) e Lega (contro) in merito all'elezione di Ursula von der Leyen a presidente della Commissione Ue. Se Luigi Di Maio, sulla scia della lettera a Repubblica del premier Giuseppe Conte, paventa il rischio di un isolamento dell'Italia in seguito al voto contrario della Lega Salvini da parte sua va all'attacco, denunciando un "governo di fatto" tra pentastellati e dem a Bruxelles: "Cinquestelle e Pd? Da due giorni sono già al governo insieme, per ora a Bruxelles. Tradendo il voto degli Italiani che volevano il cambiamento, i grillini hanno votato il presidente della nuova Comissione Europea, proposto da Merkel e Macron, insieme a Renzi e Berlusconi. Una scelta gravissima, altro che democrazia e trasparenza".

"Il rischio che sta correndo la lega è quello di isolare l'Italia - afferma Di Maio a Uno Mattina su Raiuno - Noi siamo stati responsabili", ma adesso "il colmo è che lega vuole anche il commissario europeo, ma se tu ti isoli e poi chiedi di nominare un leghista c'è qualche difficoltà". Poi aggiunge: "La Lega ci accusa di aver votato per von der Leyen. La Lega sta mentendo, c'era un accordo per votarla in cambio del commissario. Poi hanno capito che non riuscivano ad avere il commissario e si sono ritirati. Noi non abbiamo votato per una poltrona".

Quanto alla tenuta del governo dopo il caso Moscopoli, il vicepremier cinquestelle ribadisce: "Io sono sicuro dell'esecutivo e ritengo ingiusto che ogni giorno si minacci una crisi di governo. Dal mio punto di vista ci sono delle riforme che si devono fare". Tuttavia sottolinea la necessità che Salvini si presenti in Parlamento a fornire chiarimenti sui rapporti del suo partito con la Russia: "Se avessi il minimo sospetto che la Lega ha preso soldi dalla Russia non starei al governo con loro. Il tema è che se il Parlamento chiede un'audizione è giusto che quella persona vada in Parlamento".

Sull'ipotesi di ribaltone, ovvero un cambio di maggioranza che vedrebbe il M5s allearsi con i dem, neanche a parlarne: "Io col Pd non voglio averci nulla a che fare", sentenzia Di Maio.

Intanto contrariamente a quanto dichiarato dal M5s, ossia che i voti dei 14 eurodeputati pentastellati siano stati determinanti per l'elezione della nuova presidente della Commissione Ue, Gianluigi Paragone a Stasera Italia (Tg4) ha affermato: "Credo che il Movimento 5 Stelle non avesse capito che il suo voto potesse essere determinante. Perché se io so di essere determinante vado a incassare e vado a chiedere all'Ue quello per cui non mi piace il suo profilo, quello della Rottermeier, Ursula Von der Leyen. Ad esempio: se faccio una manovra a 2,8 me la accetti?".

Ma all'interno del governo gialloverde c'è chi manifesta insofferenza. Come la ministra per la Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno, che a Radio 1 Rai sbotta: "Questo governo ogni mattina sembra che duri 4 giorni o 4 anni, a seconda delle dichiarazioni che si susseguono. È innegabile il fatto che sia un momento particolarmente delicato, che le due sensibilità delle forze politiche che compongono questo governo sono completamente diverse. Se continuiamo ogni giorno a dire no, è meglio chiuderla qui". E poi aggiunge: "Se, invece, si va avanti come ieri nel provvedimento sul Codice Rosso, in cui la parte dei 5 stelle ha fatto benissimo con il ministro Buonafede, e io ho dato un contributo essenziale, allora in quel caso si può andare veramente avanti".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Inps, balzo delle ore di cassa integrazione autorizzate**

**Netto rialzo per quella straordinaria e in deroga nel mese di giugno. Nel complesso la crescita annua è del 42,6%**

MILANO - Ancora segnali di tensione sulle prospettive per le imprese italiane. Secondo i dati dell'Inps, nel mese di giugno la cassa integrazione autorizzata è complessivamente salita del 9,4% sul mese precedente e del 42,6% su base annua: il numero di ore è arrivato a 27,6 milioni.

Il dettaglio delle ore autorizzate ricalca quanto visto con la rilevazione di fine maggio. L'istituto precisa infatti che le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a giugno sono state 8,1 milioni. Un anno prima, nel mese di giugno 2018, erano state 9,8 milioni: di conseguenza, la variazione annua è pari a -17,2%. In particolare, la variazione annua è stata pari a -8,4% nel settore Industria e -37,3% nel settore Edilizia. La variazione mensile registra nel mese di giugno 2019 rispetto al mese precedente un decremento pari al 6%.

Invece le altre forme di ammortizzatore sono cresciute in maniera sostanziosa. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a giugno è stato pari a 18,8 milioni, di cui 5,2 milioni per solidarietà, registrando un incremento pari al 99,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che registrava 9,4 milioni di ore autorizzate. Nel mese di giugno rispetto al mese precedente si registra un aumento del 13,9%. Gli interventi in deroga, marginali nel complesso, sono stati pari a circa 0,6 milioni di ore autorizzate a giugno, registrando un incremento del 451,7% se raffrontati con lo stesso mese del 2018, quando erano state autorizzate 0,1 milioni di ore. La variazione congiunturale registra nel mese di giugno 2019 rispetto al mese precedente un incremento pari al 1.953%.

Si ripropone dunque il quadro visto nel recente passato, sul quale ragionava Salvatore Barone, responsabile delle politiche industriali della Cgil, spiegando come se da una parte "la cassa integrazione ordinaria fa fronte a momenti di congiuntura difficile, ma che dovrebbero essere transitori, quella straordinaria indica una fase di incertezza più profonda per le aziende. Il balzo delle ore richieste dagli imprenditori vuol dire che non ci sono certezze sulle prospettive, sugli ordinativi, sull'attività futura".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

lA STAMPA

**Incendio alla Kyoto Animation: un morto e decine di feriti**

**Il fuoco è stato appiccato alla Kyoto Animation. Un uomo è stato arrestato**

KYOTO. Ventiquattro persone sono morte e almeno 35 feriti a causa dell’incendio scoppiato in uno studio di animazione di Kyoto. Un uomo di 41 anni è stato arrestato perché sospettato di averlo provocato intenzionalmente. Aveva fatto irruzione nell'edificio e sparso del liquido infiammabile per innescare le fiamme. Ferito, è stato trasportato all’ospedale.

L'incendio ha interessato uno studio della Kyoto Animation, una importante casa di produzione di “anime”, cartoni animati giapponesi. I soccorritori hanno allestito una tenda fuori dall'edificio per fornire assistenza e accogliere le persone presenti al momento dell'incendio, una settantina in tutto, uscite in un fuggi fuggi generale.

Due ore dopo l'inizio dell'incendio, le fiamme non erano state ancora domate. La telefonata è arrivata ai vigili del fuoco nel primo pomeriggio, alle 15:35 ora locale: «Dicevano di aver sentito una violenta esplosione provenire dal primo piano e che vedevano fumo», ha riferito un portavoce. L'azienda, che ha circa 160 dipendenti, è stata creata nel 1981 e ha una storia di successo: produce pellicole per il cinema e film di animazione per la televisione; e poi crea personaggi, progetta e vende prodotti derivati dalle sue serie cartoon, i popolari manga e anime. Tra le sue produzioni K-ON!, La malinconia di Haruhi Suzumiya, Sound! Euphonium, La forma della voce, Violet Evergarden.